



# Bazzano

PARROCCHIA DI SANTO STEFANO

## LETTERA DEL PARROCO

### PARROCCHIA: PRESENTE!

**L**a faccenda Monsignore o Cappellano di Sua Santità la risolvo in poche parole. Sono contento del titolo onorifico (niente di più!) dato a me da papa Francesco tramite la richiesta del nostro vescovo Matteo. Un riconoscimento, quando non è formalmente dovuto, fa piacere: ti fa sentire più vicino, direi più in comunione fraterna, con chi te lo dà. Mi fa ancor più piacere notare che questo titolo è stato dato ad altri parroci come me: persone che non fanno niente di speciale, ma sempre e solo i parroci! È la linea opposta a quello che il papa chiama carrierismo, quello stile cioè che vede il ministero pastorale come trampolino per traguardi sempre più alti. Detto questo, tutto continua come prima: solo con la voglia di fare meglio e con più slancio le cose di prima (tenuto conto dell'età avanzata).

Archiviata la faccenda Monsignore, vengo ai problemi veri. Il primo ovviamente è quello della "ripresa": parola non appropriata dato il prolungarsi della pandemia e delle restrizioni connesse. Il problema vero, più che la ripresa, è il "discernimento". Proprio per questo, la mia

idea è di fare una specie di festa della parrocchia la prima o la seconda domenica di settembre e avviare in quell'occasione una riflessione comunitaria finalmente "in presenza", come si dice. Abbiamo bisogno di incontrarci davvero e di parlarci non solo con gli occhi o con gesti. Abbiamo bisogno di metterci in cammini veramente liberi... Spero tanto e prego (al momento non c'è altro da fare) perché siano cammini nuovi, certo purificati e resi preziosi dalle tante sofferenze di questi ultimi tempi. Un cammino umile, consapevole, cioè, dell'approssimazione di ogni nostra riflessione o

programma. Un cammino in qualche modo diverso, anche se connesso profondamente a tutto quello che di bello si è fatto per il passato. Immagino, sogno e prego per un cammino un po' più evangelico, diciamo pure missionario. Dobbiamo mettercela tutta: questa è la strada per "vincere la tentazione di attaccarsi a una tristezza dolciastra senza speranza", come dice papa Francesco, e per ritrovare "la gioia dell'evangelizzazione". Luoghi nodali in cui ogni cammino umile e vero può abitare sono questi. Il nuovo Consiglio pastorale parrocchiale: dovremo decidere assieme modalità di elezione e stile di lavoro. Diaconie o servizi: vangelo,

DON FRANCO  
(continua a pag. 2)

## Ricominciamo

Questo Bollettino, ridotto a 4 pagine, parla di un "tempo sospeso" a causa del coronavirus, ma anche della necessità di una ripartenza. Ripartire non vuol dire riprendere esattamente dal punto in cui ci eravamo lasciati. C'è stata una notte, con le sue tenebre, le sue angosce, le attività ridotte, il lungo confinamento nelle case... Anche la nostra bella chiesa di S. Stefano, il nostro "Oratorio di Piazza", il nostro santuario della Sabbionara, il nostro catechismo, la nostra Scuola materna... sono rimasti chiusi. Il cimitero purtroppo no! E neanche l'ospedale e altri luoghi di sofferenza e di cura. Nonostante tutto, la comunità è rimasta aperta: le preghiere si sono unite nell'aria, la carità si è fatta più operosa, ci siamo consolati a vicenda, nello Spirito.

Poi sono riprese le Messe: nel prato, distanziati, senza abbracci di pace, ma... con la gioia di rivederci! È stata l'aurora, con nuvole ancora basse e paura di nuove tempeste. Ora viene il mattino. Tutto può riprendere, pian piano, con cautela. Ma molto deve cambiare. In noi e nel mondo. Anche le attività parrocchiali ricominciano, ma dovrà essere un "nuovo inizio": con nuova fede, nuova speranza, nuovi abbracci in ogni casa, nuova condivisione in Parrocchia, in Zona e nel più vasto mondo.

L'assemblea domenicale all'aperto, sotto il tendone, nel "campetto" vicino alla chiesa di Santo Stefano.





## PARROCCHIA: PRESENTE!

(continua da pag. 1)

liturgia, carità da porre come forze trainanti di tutta la comunità. Poi il Consiglio per gli affari economici della parrocchia: avrà tanto da fare e da decidere. Infine (sempre in questa sperata festa settembrina della parrocchia) vorrei si facesse una più attenta e pratica riflessione sugli "operatori pastorali", alla luce della parola di papa Francesco nella *Evangelii gaudium* (numeri 76-92). Mi raccomando: leggeteli per bene! Lettura/riflessione che alla fine diventa un grande e vero discernimento per la vita e il cammino di una comunità che desidera crescere.

A Dio piacendo, ci vediamo dunque alla festa della parrocchia!

[Aspettiamo anche la lettera o nota pastorale del vescovo Matteo].

DON FRANCO

Si firma ancora "Don Franco" e lo chiameremo sempre "Don", ma adesso è MONSIGNOR GOVONI! Scrive: "Detto questo, tutto continua come prima". Ed è vero: l'Eucarestia, la Parola, la Contemplazione, la semplicità, la cordialità e..., sullo sfondo, la Croce.



## LA VITA parrocchiale

### BATTESIMI

Sono diventati figli di Dio in Cristo:  
Diego Cannino Arena

### CRESIMA

Viene celebrata per 35 bambini dal nostro Arcivescovo, Card. Matteo Zuppi, sabato 19 settembre 2020 alle ore 16.30.

### COMUNIONE

La Prima Comunione verrà celebrata domenica 27 settembre 2020 alle ore 10.00.

### MATRIMONI

Tutti i matrimoni previsti in questa estate sono stati rimandati all'anno prossimo. Il consueto Itinerario di preparazione si farà a Bazzano a partire da giovedì 8 ottobre 2020 ore 20:45

### FUNERALI

Riposano nell'attesa della risurrezione:

Maccaferri Carlo anni 83,  
Cervellini Fabrizio 49,  
Romagnoli Anna 66,  
Ferrari Renata 94,  
Melotti Luigi 69,  
Carlevalle Renato 83,  
Gardini Giorgio 87,  
Morisi Alberta 96,  
Ferrari Giorgio 78,  
Rimondini Leda 94,  
Pedrini Giancarlo 72,  
Del Carlo Pietro 69,  
Zanetti Giuseppe 78,  
Corsi Maria 94,  
Guarnieri Carlo 80,  
Antolini Roberto 46,  
Fanti Stefano 81,  
Arienti Raffaella 99,  
Apicella Liberato 86,  
Bernardi Raffaele 9 mesi,  
Venturi Anna 91,  
Ruggeri Ruggero 82,  
Paganini Gelsomino 79,  
Righi Rosina 87,  
Cavazzoni Ersilia 97,  
Bertarelli Atos 73,  
Donantuoni Vincenza 63.

## LA CARITAS DI BAZZANO IN TEMPO DI CORONAVIRUS

Il coronavirus ha colpito soprattutto chi viveva già situazioni difficili, dando origine a nuove forme di povertà. Tanti si sono rivolti per la prima volta al nostro Centro di Ascolto, perché si sono trovati senza cibo in casa e hanno avuto bisogno di aiuti economici diversi: bollette, affitti, mutui... Quanti hanno perso il lavoro sono venuti a chiedere aiuto per una nuova occupazione o per un affitto meno oneroso, ma su questo, si sa, ogni strada era ed è chiusa.

Gli operatori Caritas si sono presto trovati con l'acqua alla gola, nutrendo seri dubbi su come procedere in una situazione che si faceva sempre più complicata. Provvidenziale è stato l'invio da parte della Diocesi di Bologna sia di "buoni spesa" sia di suggerimenti operativi.

E sono arrivati aiuti alimentari e offerte notevoli anche da parte di privati, di associazioni e di aziende.

Ancor più prezioso si è rivelato a questo punto l'impegno rinnovato dei volontari Caritas, sempre fedeli, di nuovi volontari e di giovani della parrocchia per la confezione delle "borse alimentari".

In tempo di lockdown queste non potevano essere ritirate dai diretti interessati: bisognava consegnarle a domicilio con tutte le necessarie precauzioni. Indispensabile si è allora rivelata l'unione delle forze fra la Caritas e l'Associazione Protezione Civile: insieme hanno provveduto alla consegna puntuale delle borse e alla soluzione di altri problemi urgenti delle famiglie più bisognose. Grazie all'interessamento di Simona Maccaferri, responsabile dell'area "servizi alla persona" del Comune di Valsamoggia, e alla vicesindaca Milena Zanna, preposta al sociale, è nata una rete di distribuzione su tutto il territorio, nella quale si sono attivati tutti i gruppi Caritas e le parrocchie della Zona, perché nessuno fosse dimenticato.

Quando a causa del lockdown si è dovuto chiudere l'Ascolto



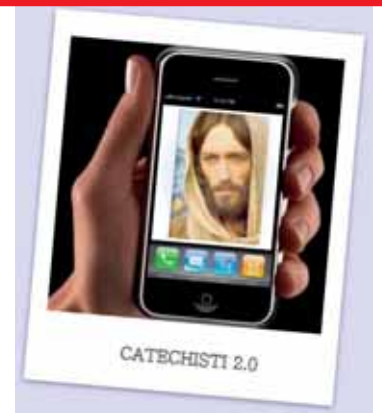
diretto delle persone, è stato messo in opera un servizio telefonico che molti hanno apprezzato, per il sostegno psicologico che li ha fatti sentire meno isolati. Non ci resta che dire grazie a quanti hanno trovato nella situazione di emergenza un'occasione di nuova solidarietà. Per la Caritas è stato un momento difficile, ma anche l'occasione per sentire più forte la propria finalità di servizio e per unire, al di là di ogni differenza, tutti coloro che sono aperti alla condivisione. L'emergenza non è finita e ci stringiamo ancora attorno a quelli che il Vangelo chiama "primi nel regno di Dio".

GLI OPERATORI CARITAS DI BAZZANO





Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e partì verso l'Egitto... Prese con sé il bambino e sua madre ed entrò nel paese d'Israele... affinché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta" (Mt 2,14-21)



## VANGELO DI MATTEO

Oggi quale interesse suscita la lettura della versione mattea del Vangelo? La prima peculiarità è la descrizione della condizione del credente. Matteo è affezionato al vocabolo discepolo (in greco *mathètès*). Essere discepolo significa essere allievo del maestro Gesù e decidere di seguirlo nella sua vita itinerante fino a Gerusalemme. Il lettore deve farsi discepolo e non rimanere sognatore.

La seconda peculiarità è la dimensione etica. Fare la volontà del Padre significa obbedire alla Torah (Legge) come la interpreta Gesù nel Discorso della montagna e come la ricentra sul comandamento dell'amore del prossimo. L'amore verso l'altro identifica il vero credente, piuttosto che le sue pretese profetiche o le sue performances carismatiche. La fede non si realizza in intenzioni, ma in atti.

La terza peculiarità di Matteo concerne il suo rapporto col giudaismo. Il racconto è straricco di citazioni scritturistiche, per attestare che la venuta di Gesù porta a compimento le promesse profetiche. Gesù ha il profilo del maestro della Torah a confronto costante con i suoi interlocutori scribi e farisei. La polemica contro i capi o guide di Israele è continua. La storia della salvezza ha assunto con Gesù un nuovo orientamento: la salvezza è offerta ormai ai pagani, alle nazioni del mondo, così come proclama il Risuscitato (cfr. 28,16-20). Nella comunità cristiana prosegue la storia delle promesse salvifiche, da cui Israele non è assolutamente escluso. Il lettore non perda la sua religione madre che sgorga dal seno di Israele.

DANIEL MARGUERAT

## Vangelo di Matteo OTTOBRE 2020

1 <i>Gi</i> Matteo 9,18-26	17 <i>Sa</i> Matteo 13,1-17
2 <i>Ve</i> 9,27-34	18 <i>Do</i> XXIX (I set) Is 45,1-6; Sal 95
3 <i>Sa</i> 9,35-10,4	1Ts 1,1-5; Mt 22,15-21
4 <i>Do</i> XXVII (III set) Is 5,1-7; Sal 79	19 <i>Lu</i> Matteo 13,18-23
5 <i>Lu</i> Matteo 10,5-15	20 <i>Ma</i> 13,24-33
6 <i>Ma</i> 10,16-33	21 <i>Me</i> 13,34-43
7 <i>Me</i> 10,34-42	22 <i>Gi</i> 13,44-52
8 <i>Gi</i> 11,1-15	23 <i>Ve</i> 13,53-58
9 <i>Ve</i> 11,16-24	24 <i>Sa</i> 14,1-12
10 <i>Sa</i> 11,25-30	25 <i>Do</i> XXX (II set) Es 22,20-26; Sal 17
11 <i>Do</i> XXVIII (IV set) Is 25,6-10; Sal 22	1Ts 1,5-10
Fil 4,12-20; Mt 22,1-14	26 <i>Lu</i> Matteo 14,13-21
12 <i>Lu</i> Matteo 12,1-8	27 <i>Ma</i> 14,22-36
13 <i>Ma</i> 12,9-21	28 <i>Me</i> 15,1-11
14 <i>Me</i> 12,22-32	29 <i>Gi</i> 15,12-20
15 <i>Gi</i> 12,33-45	30 <i>Ve</i> 15,21-28
16 <i>Ve</i> 12,46-50	31 <i>Sa</i> 15,29-39

## Vangelo di Matteo NOVEMBRE 2020

1 <i>Do</i> Tutti i Santi (III set) Ap 7,2-14; Sal 23	15 <i>Do</i> XXXIII (I set) Pr 31,10-31
1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12	Sal 62; 1Ts 4,13-18
2 <i>Lu</i> Tutti i defunti Gb 19,1,23-27; Sal 26	Mt 25,1-13
Rm 5,5-11;	16 <i>Lu</i> Matteo 19,13-22
Gv 6,37-40	17 <i>Ma</i> 19,23-30
3 <i>Ma</i> Matteo 16,1-4	18 <i>Me</i> 20,1-16
4 <i>Me</i> 16,5-12	19 <i>Gi</i> 20,17-28
5 <i>Gi</i> 16,13-23	20 <i>Ve</i> 20,29-34
6 <i>Ve</i> 16,24-28	21 <i>Sa</i> 21,1-11
7 <i>Sa</i> 17,1-13	22 <i>Do</i> Cristo Re (II set) Ez 34,11-17
8 <i>Do</i> XXXII (IV set) Sap 6,12-16; Sal 62	Sal 22; 1Cor 15,20-28;
1Ts 4,13-18;	Mt 25,31-46
Mt 25,1-13	23 <i>Lu</i> Matteo 21,12-22
9 <i>Lu</i> Matteo 17,14-21	24 <i>Ma</i> 21,23-32
10 <i>Ma</i> 17,22-27	25 <i>Me</i> 21,33-46
11 <i>Me</i> 18,1-10	26 <i>Gi</i> 22,1-14
12 <i>Gi</i> 18,11-20	27 <i>Ve</i> 22,15-22
13 <i>Ve</i> 18,21-35	28 <i>Sa</i> 22,23-33
14 <i>Sa</i> 19,1-12	29 <i>Do</i> I Avvento (I set) Is 63,1-19;
	64,2-7; Sal 79; 1Cor 1,3-9
	Mc 13,33-37
	30 <i>Lu</i> Matteo 22,34-46

## Vangelo di Matteo e Prima Giovanni DICEMBRE 2020

1 <i>Ma</i> Matteo 23,1-12	18 <i>Ve</i> Geremia 23,5-8
2 <i>Me</i> 23,13-22	19 <i>Sa</i> Giudici 13,2-25
3 <i>Gi</i> 23,23-32	20 <i>Do</i> IV Avvento (IV set)
4 <i>Ve</i> 23,33-39	2Sam 7,1-16; Sal 88;
5 <i>Sa</i> 24,1-14	Rm 16,25-27; Lc 1,26-38
6 <i>Do</i> II Avvento (II set) Is 40,1-11; Sal 84; 2Pt 3,8-14;	21 <i>Lu</i> Cantico 2,8-14
Mc 1,1-8	22 <i>Ma</i> 1Samuele 1,24-28
7 <i>Lu</i> Matteo 24,15-31	23 <i>Me</i> Malachia 3,1-24
8 <i>Ma</i> Immacolata Gen 3,9-20;	24 <i>Gi</i> 2Samuele 7,1-16
Sal 97; Ef 1,3-12; Lc 1,26-38	25 <i>Ve</i> SANTO NATALE
9 <i>Me</i> Matteo 25,32-51	Notte: Is 9,1-6; Sal 95
10 <i>Gi</i> 25,1-13	Tt 2,11-14; Lc 2,1-14
11 <i>Ve</i> 25,14-30	26 <i>Sa</i> Santo Stefano
12 <i>Sa</i> 25,31-46	At 6,8-12; 7,54-60
13 <i>Do</i> III Avvento (III set) Is 61,1-11; 1Ts 5,16-24;	Sal 30; Mt 10,17-22
Gv 1,6-8.19-28	27 <i>Do</i> S. Famiglia (I set)
14 <i>Lu</i> Numeri 24,2-17	Gen 15,1-6; 21,1-3; Sal 104;
15 <i>Ma</i> Sofonia 3,1-13	Eb 11,8-19; Lc 2,22-40
16 <i>Me</i> Isaia 45,6-25	28 <i>Lu</i> 1Giovanni 1,5-2,2
17 <i>Gi</i> Genesi 49,2-10	29 <i>Ma</i> 2,3-11
	30 <i>Me</i> 2,12-17
	31 <i>Gi</i> 2,18-21

## In cammino con Gesù

Da marzo anche gli incontri di catechismo hanno avuto la sorte di tutti gli incontri di gruppo. Eravamo abituati a incontrarci il sabato pomeriggio e la domenica mattina, a condividere esperienze, a pregare insieme, a correre, a giocare... All'improvviso tutti in casa, senza possibilità di contatto diretto. Non eravamo preparati. Ma Gesù ha continuato a camminare con noi. Nella preghiera in famiglia, attraverso il supporto dei media che da potenziale strumento di isolamento si sono rivelati utile mezzo di incontro: la Messa in TV, whatsapp per video e messaggi. Quando ci è stato concesso di riprendere i contatti diretti ci siamo ritrovati per la Messa la domenica mattina e alcune classi di catechismo hanno trovato il modo di riunirsi a gruppetti: catechisti, ragazzi e genitori, sul prato davanti alla chiesa parrocchiale, per saluti, scambi di impressioni e una preghiera, tutto rispettando scrupolosamente norme e prescrizioni.

A settembre ci troveremo per organizzare le attività dell'anno a venire. Per il momento abbiamo due date: sabato 19 settembre, celebrazione del sacramento della Confermazione e domenica 27 settembre, Prime Comunioni. Per la ripresa "normale" degli incontri di catechismo aspettiamo le linee guida dalla Diocesi. La speranza è di poterci ritrovare a ottobre. E se non potremo tenerci per mano, manterremo comunque lo sguardo nella stessa direzione.

LE CATECHISTE

# PRIMI SEGNI DI RIPARTENZA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

## La Scuola dell'Infanzia e i legami educativi a distanza

**D**opo il momento gioioso del carnevale il percorso formativo si era bruscamente interrotto. Non è stato facile riorganizzare le idee e capire come bisognava comportarsi in attesa che la scuola riaprisse. Con video, immagini e multimedia la comunità educante ha cercato di mantenere vivo il legame che prima, vedendosi quotidianamente, sembrava naturale e immediato. Lo ha fatto prima di tutto al proprio interno, cercando un dialogo vivace e creativo. Poi rivolgendosi alle famiglie, che hanno seguito con

coraggio, non si sono tirate indietro. Hanno fatto entrare la scuola in casa loro su TV, PC e telefonini e a loro volta sono entrate nella scuola con le loro foto, i loro video e i loro contatti virtuali. A loro il nostro più sentito grazie!

Finito l'anno scolastico e uscite le nuove norme, il 22 giugno è stato aperto il CENTRO ESTIVO. L'adeguamento a tutte le misure di sicurezza è stato laborioso, ma finalmente alcuni bambini sono tornati a scuola con tanta voglia di ritrovarsi e stare all'aria aperta con i propri



amici... 35 famiglie hanno usufruito di questo servizio, ora più importante che mai. Un vivo ringraziamento va ai giovani animatori di Estate Ragazzi che hanno offerto il loro gioioso "esserci" e la loro collaborazione, anche se in modo diverso dai mega incontri di E.R. degli anni scorsi.

La Scuola riceve iscrizioni al CENTRO ESTIVO anche per IL MESE DI SETTEMBRE. Inoltre sono avviate le iscrizioni 2020/2021 per i bimbi dai 3 ai 6 anni e per il doposcuola dei ragazzi elementari e medie, con possibilità di mensa.

LE EDUCATRICI

Info presso la Scuola – 051. 83.14.12  
chiedendo della coordinatrice Rosamaria

## I giovani e lo spirito di «Estate Ragazzi»

**D**al 15 al 21 giugno noi giovani abbiamo vissuto una sorta di campo scuola, qui in parrocchia. Ci trovavamo tutti i pomeriggi alle 16, facendo incontri e attività insieme. Non abbiamo potuto vivere l'esperienza piena di un'«Estate Ragazzi», ma non volevamo rinunciare alla relazione personale tra noi. Perché è vero che quest'anno saremmo stati solo noi grandi, senza i bambini, ma l'estate di quest'anno non poteva andare

perduta e non ne potevamo più di vederci da dietro un monitor.

Abbiamo riflettuto partendo dall'intervento di Derio Oliviero all'assemblea diocesana del 5 giugno. Con l'aiuto di Don Franco ci siamo soffermati sul nostro essere solo spettatori o attori attivi negli eventi della storia, sulle parole logore della nostra fede che ascoltiamo e ripetiamo ormai meccanicamente e sulle nostre aspettative per il futuro come

«gruppo giovani». La voglia di stare insieme, ovviamente in sicurezza, ha fatto sì che nascesse questa iniziativa per riprendere il percorso fatto di condivisione e di momenti di svago, che nei mesi di quarantena avevamo solo sognato.

NOI GIOVANI ANIMATORI DI  
«ESTATE RAGAZZI»



**S**alutiamo suor Cleliangela, che avremmo dovuto avere fra noi a inizio luglio insieme ad alcune consorelle e agli educatori ed educatrici del progetto Crescer. Sono stati costretti a rimanere in Brasile a causa del coronavirus.

Insieme a loro salutiamo tutti i missionari e le missionarie bolognesi nel mondo che affrontano ancora oggi le punte più alte della pandemia senza avere tutti i presidi sanitari e tutte le risorse economiche che da noi sono state messe in campo.



Sabato 11 luglio, nelle mani di mons. Carlo Roberto Maria Redaelli, arcivescovo di Gorizia (*a sinistra nella foto. A destra il superiore del monastero*), ha emesso i voti solenni per il Monastero Benedettino di Santa Maria di Barbana (Grado) Andrea Bertuzzi, ora Fra Giacomo.

Lo ricordiamo giovane fra noi, a Bazzano, come assiduo frequentatore e collaboratore della parrocchia di Santo Stefano. Date le attuali restrizioni, solo a fine settembre un gruppo di amici e parrocchiani si recherà, con mezzi propri, a fargli visita. Intanto ci uniamo a lui e alla sua famiglia con la preghiera e l'affetto.